Convocato per martedì il consiglio comunale sull'ordine pubblico

Salerno: risposta unitaria alle violenze dei neofascisti

Una riunione congiunta dei partiti democratici - E' necessario spezzare la catena delle provocazioni - Assemblee in sezioni e in fabbriche indette dal PCI e dai sindacati

Una trappola per Salerno

CIO' CHE STA accadendo a Salerno merita grande attenzione. E' in atto un piano di aggressione e di sconvolgimento dell'ordine pubblico ordito e portato avanti dai fascisti del MSI. Tutti i fatti di violenza accaduti in questi ultimi giorni portano la firma chiara dello squallido partito di Almirante. Ma il clima di tensione che si sta determinando parta anche di pesanti responsabilità della questura di Salerno e della stessa magistratura: sullo stesso piano aggressori ed aggrediti, oppure come il 16 maggio si mettono addirittura in galera invece degli aggressori fascisti, tre giovani di cui uno completamente estraneo a qualsiasi formazione politica. Così la spirale continua: ad un crescendo della provocazione squadrista corrisponde una sempre più marcata iniziativa della Questura e della Magistratura che con incredibili decisioni colpiscono i giovani di sinistra.

In Italia — sono questioni da prima pagina dei grandi quotidiani — è in atto un attacco violento alla democrazia, al sistema dei partiti ed in particolare al nostro partito, alle istituzioni democratiche. Formazioni violente dalla dubbia matrice politica hanno messo a soqquadro grandi città, hanno colpito ed ucciso. Tutto questo ha seminato paura terrore sfiducia: una matassa intricata e resistente avanti, difficile da districare, con i dovuti e manifestare, gli agenti in borghese, infiltrazioni di ogni tipo, uomini con la P 38. Eppure grazie alla fermezza del PCI ed alla maturità politica dell'Italia del 20 giugno, il disegno dell'eversione non è passato, è stato fino ad ora bloccato: lo stesso movimento di massa degli studenti, con grande travaglio interno, dopo mesi di titubanze, errori ed incomprensioni, finalmente riesce ad imboccare la strada dell'isolamento delle squadre violente e dell'iniziativa politica di massa.

E proprio mentre nelle grandi città il fronte della democrazia è impegnato in un duro scontro che comincia a segnare dei punti al suo attivo a Salerno rispuntano le squadracce fasciste. Si vuole far tornare la città ai primi anni '70, quando i fascisti la facevano da padroni e usavano Salerno come una delle basi fondamentali della loro breve fortuna del Mezzogiorno? Oppure il disegno provocatorio — secondo gli strateghi della tensione — in atto da mesi in Italia deve fare un salto di qualità e coinvolgere, oltre le grandi città anche quelle medie e piccole del Mezzogiorno? Fatto sta che i fascisti sembrano la testa di ponte per introdurre a Salerno un clima di permanente tensione. L'agguato serve per suscitare nei democratici l'esasperazione, la risposta emotiva; il fermento canagliesco di Aniello Criscuoli, per le forme assolutamente produttorie e per la vittima (un giovane conosciuto per gli orientamenti di sinistra, ma non direttamente impegnato nella militanza politica) ha immediatamente suscitato nei compagni, nei giovani, sdegno e sentimenti di rivalsa.

SONO 15 giorni che ormai va avanti questa provocazione ed il movimento democratico non è caduto nella trappola della risposta caso per caso, dello scontro fisico. Ha dimostrato nelle fabbriche, nell'università e nei quartieri una maturità grande che è il primo punto da cui partire per intrappolare i fascisti colpi durissimi. E' necessario però che immediatamente Questura e Magistratura facciano il loro dovere, assolvano ai compiti di garanzia antifascista che affida loro lo stato italiano: la strada non è quella seguita in questi giorni, esattamente l'opposto! Se non si compiono atti concreti, esemplari contro i fascisti la capacità di movimento democratico di sfuggire alla trappola dello scontro fisico potrebbe essere nuovamente messa in discussione. Se non si arrestano i caporioni e non si rimettono in libertà i giovani arrestati, la tensione si allargherà in modo preoccupante. A questo mirano i fascisti del MSI, questo si favorisce quando pur avendone la possibilità e per certi aspetti il dovere non si colpiscono le bande fasciste! Questo si otterrebbe se gli organi dello stato, in una situazione che richiede azioni precise nei confronti del MSI, si mettessero a portare avanti la teoria dei doppi estremismi.

Il primo compito — in questa situazione — è di costruire nella città una coscienza diffusa sulle conseguenze gravi che possono aversi a Salerno se non si stronca subito la spirale della violenza. In questi giorni, anche di fronte ai cancelli delle fabbriche, abbiamo riscontrato una certa sottovalutazione della situazione: forse (e ciò è drammaticamente vero) sono prevalenti le preoccupazioni per la grave crisi economica che colpisce la struttura produttiva della città e ne acutizza le tensioni soprattutto fra i disoccupati.

CERTAMENTE vi sono anche altri fattori: la stessa situazione politica al Comune, segnata dalla giunta centrista, non favorisce l'attenzione e la partecipazione politica, anzi allontana le grandi masse. Si tratta dunque di costruire una grande coscienza popolare su quanto sta accadendo a Salerno e in Italia, per dare vita ad un movimento unitario ampio, che si schieri contro il fascismo e per il progresso. Ciò non è semplice! Fasce di giovani a Salerno come in altre città, vivono in una condizione di permanente acuta crisi: il livello di contraddizioni che li investe le spinge ai margini delle lotte. Li abbiamo visti in questi giorni dopo le aggressioni, disorientati, stretti nella disperazione di una scelta: o subire oppure rispondere all'agguato con la rappresaglia. E' un dramma reale quello che vivono. Quando allora parliamo di movimento antifascista di massa, dobbiamo guardare a questi giovani non per isolarli ma per trovare le forme, i modi e gli obiettivi per convolgerli in una battaglia positiva. Lo sforzo non può essere solo dei comunisti che comunque faranno fino in fondo il loro dovere di militanti della democrazia e dell'antifascismo. Tutti i partiti democratici sono chiamati a dare prova di unità e di impegno. La stessa DC non può, come ha fatto in questi giorni, defilarsi, mettersi da parte. Forse anche in queste situazioni pensa di poterne ricavare qualche effimero vantaggio? Spera in riflussi moderati che la spirale della violenza può creare? Noi pensiamo invece che proprio da un impegno concreto ed unitario delle forze politiche di fronte ai gravi fatti di questi giorni possano scaturire le condizioni per una ripresa anche su temi più generali del confronto tra le forze politiche salernitane.

All'impegno unitario ed all'azione antifascista richiamiamo polizia e magistratura perchè rompano con un passato che a Salerno è stato sempre negativo e che negli ultimi giorni si è di nuovo manifestato in tutta evidenza. Nell'Italia di questi mesi la solidarietà democratica è decisiva per andare avanti. L'insieme delle forze democratiche, dunque, delle forze dell'ordine e degli organi dello Stato debbono concorrere, nell'ambito dei rispettivi ruoli, a dare a questi giovani il senso che la democrazia italiana è forte, che difende i lavoratori, il popolo, i giovani dagli assalti squadristi. Per questo nei quartieri andremo ad incontrare unitariamente, in consiglio comunale martedì prossimo discuteremo dei fatti accaduti. In tutte le situazioni lavoreremo perchè si liberi dalla violenza fascista la città di Salerno.

Paolo Nicchia

Interrogazione PCI sulle violenze squadriste in città

I compagni Gaetano Di Marino e Vincenzo Sparano hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere se è informato delle aggressioni squadristiche compiute a Salerno nei giorni scorsi da giovani criminali fascisti armati di pistola e mazze nei confronti di giovani militanti della Federazione giovanile comunista e di altri esponenti democratici. I senatori comunisti chiedono se il ministro è informato che tali aggressioni sono avvenute in pieno centro cittadino e che i protagonisti di tali ignobili episodi continuano, nonostante siano stati denunciati e individuati dalla polizia, a scorazzare minacciosi e impuniti nella città, fino a tentare di impedire lo svolgimento di legittime attività democratiche come la raccolta di firme o la distribuzione di volantini. Gli interroganti chiedono ancora se è a conoscenza che questi squadristi usano rifugiarsi nelle sedi del MSI, e quali misure si intendano prendere per mettere questi in condizioni di non nuocere, e per garantire la libertà e la sicurezza dei cittadini da ogni violenza comunque mascherata.

Interpellanza comunista sui fondi disponibili nelle industrie

Un'iniziativa tendente ad accertare quanti siano i posti realmente disponibili in alcune delle più importanti industrie della provincia di Salerno è stata presa dai deputati comunisti Amarante, Biamonte e Forte con la presentazione di cinque interrogazioni, tutte con richiesta di risposta scritta, ai ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'industria.

I tre parlamentari del PCI hanno chiesto infatti di sapere se sono stati concessi finanziamenti pubblici e di quale entità alla Elvea di Angri, la Telitalia di Scafati, la CTM, Sele Cavi, SMAE, Superbox, Whurer, Face Sud, Paff, Traci, tutte localizzate nell'area industriale di Battipaglia e infine per la ISEL, sorta nella zona industriale di Salerno-Fisciano-Mercato S. Severino.

In particolare i parlamentari comunisti vogliono sapere quali sono stati gli impegni assunti dalle aziende al momento della richiesta dei finanziamenti e quanti invece sono i lavoratori attualmente occupati in queste industrie.

Un'altra interrogazione, inoltre, riguarda i nuovi stabilimenti della SIR a Battipaglia. I compagni Amarante, Biamonte e Forte hanno sottolineato la necessità di interventi urgenti e pienamente adeguati per il sollecito completamento dei lavori e per l'inizio della produzione. Il numero dei disoccupati, infatti, nella piana del Sele ha raggiunto una cifra preoccupante: nella sola Battipaglia gli iscritti al collocamento sono circa seimila.

SALERNO — E' stato convocato per martedì prossimo il consiglio comunale di Salerno con all'ordine del giorno il problema dell'ordine pubblico. E' questo il primo risultato di una riunione congiunta tra i partiti dell'arco costituzionale dopo oltre una settimana di violenze fasciste in città. Ormai, in tutti i partiti democratici, vi è la piena consapevolezza della urgenza di riportare in città quel clima politico unitario capace di assicurare la dialettica tra i partiti sui gravi problemi che investono Salerno. E, infatti, in mattinata, si è svolto un lungo incontro al comune, tra i senzatetto e le forze politiche. Il consiglio comunale convocato per martedì, affronterà in quella sede anche il grave problema dei senzatetto.

Intanto il comitato cittadino del partito per preparare una risposta democratica e per stroncare le provocazioni fasciste, ha organizzato per oggi una serie di iniziative in città. Alle ore 10 si svolgerà alla sezione Gramsci un'assemblea a cui prenderanno parte i compagni Di Marino e De Simone; alla sezione centro vi sarà un'altra assemblea con De Luca; in una riunione alle sezioni Pastena e Pennitalia, convocate congiuntamente, interverrà il compagno Paolo Nicchia, segretario della Federazione. Per domani invece le organizzazioni sindacali hanno promosso assemblee di fabbrica in tutte le aziende metallurgiche della cintura industriale sulla questione dell'ordine pubblico. Si tratta di spezzare attraverso una vasta mobilitazione che investa forze sociali e politiche, la trama di provocazione intessuta ad arte dai neofascisti. Spezzare questa spirale di violenza che sembra rispondere a un piano organizzato, è diventato l'impegno di tutte le forze politiche democratiche.

● LA SITA NON SOSPENDE L'ATTIVITA'

La società SITA in conseguenza delle richieste rivoltegli dalla regione e dalle organizzazioni sindacali ha assicurato che proseguirà oltre il 1. giugno l'esercizio degli autoservizi gestiti nelle zone di Gragnano, di Sorrento e di Salerno.

Rilasciata una scandalosa licenza edilizia

Sorrento: negozi in un monastero

Agitazione a Sorrento fra i cittadini e le forze politiche per una licenza edilizia rilasciata dal sindaco dc Barbato che permette lo scempio di una facciata dell'antico monastero di S. Maria delle Grazie. La base alla licenza, infatti, sono già iniziati i lavori, per l'apertura lungo una delle facciate del monastero di cinque grosse entrate.

In relazione all'episodio, il vicesindaco di Sorrento, il repubblicano Raffaele Lauro, assessore anche ai Beni culturali, ha preannunziato in segno di protesta le proprie dimissioni. Tale gesto, comporterà quasi certamente la maggioranza politica che sostiene l'amministrazione ed è dunque prevedibile l'apertura di una crisi al Comune di Sorrento. La locale sezione del PCI ha espresso, anche attraverso il proprio gruppo consiliare, la più ferma protesta per l'inspiegabile rilascio della licenza edilizia.

Benevento / Ad una stretta la grave vicenda urbanistica

La città reagisce unita contro la speculazione

Interviste a uomini di cultura, tecnici, rappresentanti di forze politiche democratiche - Che cosa si nasconde dietro gli errori e le incompletezze del piano particolareggiato e le licenze concesse - Dichiarazione di Iarrusso (PCI)

BENEVENTO — «Si è arrivati al punto di sacrificare, anzi di distruggere, il tessuto civile economico e sociale di questa città, di rendere Benevento specchio fedele della subordinazione degli interessi collettivi alle cricche affaristiche private». E' il giudizio duro che un intellettuale sannita, il prof. Giovanni Vergineo, dà dell'attacco che il partito della speculazione ha portato alla città.

Molto, oggi, è compromesso, ma la lotta del PCI, con l'esposto denuncia contro le ultime licenze illegittime rilasciate dal sindaco democristiano, ha avuto il merito di sollevare un forte dibattito soprattutto tra i cittadini, tra i lavoratori.

La popolazione di questa città è sempre più cosciente che, se la casa costa cara (i fitti sono a livelli di grande città), e perchè esiste a Benevento un vero e proprio superpartito della speculazione, che ha tentacoli da tutte le parti, che deve sfamare le bocche dei padroni del cemento, dei padroni dei suoli, degli uomini politici compiacenti, e addirittura alleati.

«Appare chiaro — ci dice Vergineo — che il marcio non sta solo nella concessione delle licenze, ma a monte, nella approvazione del piano particolareggiato della zona alta».

«E' stato un vero e proprio aborto — incalza il liberale Sorgente — per i criteri che lo sorreggevano, ma anche per la frettolosità nel farlo approvare».

Come si arrivò ad uno strumento così pieno di incongruenze, di difetti, di incompletezze e di fort. discrasie con lo stesso piano regolatore?

«A parte il fatto che abbiamo trovato un ufficio tecnico impreparato — afferma l'architetto Zarro — c'era veramente poco coordinamento tra la nostra équipe e l'ufficio tecnico, che eravamo costretti a chiedere indicazioni scritte».

«Eravamo — incalza l'architetto Aloja — semplici esecutori, matita e gomma alla mano, di ordini che ricevevamo dall'amministrazione, ma che rispecchiavano vari interessi da mediare. Oggi si scrive una cosa, il giorno dopo dovevamo scrivere semmai il contrario. Inoltre la stesura del piano è stata fatta in due fasi e sotto la direzione di due persone diverse».

In quell'ufficio, insomma, si sono fatti i salti mortali. Ad aggravare questa situazione, frutto di forti interessi e di irresponsabilità insieme, si è aggiunta la concessione delle licenze da parte del sindaco che ha provocato la denuncia del PCI. Dopo due mesi l'incriminazione di Consolante, architetto capo del Comune.

E' chiaro, a questo punto, che qualcosa comincia a muoversi. E crescono le speranze di riuscire finalmente a scompaginare il partito della speculazione. Se, infatti, tutto finora gli è andato bene, è perchè i cittadini sono stati totalmente esclusi da ogni possibile confronto e partecipazione al governo della città. Oggi la tendenza da invertire è rimarginzitto questa.

«Le strane vicende connesse alla situazione urbanistica di Benevento hanno avuto il risultato — ci dice Pietramonico della corrente di base della DC — di portare a galla il fatto che il problema e di scelte politiche, che i partiti sono chiamati a fare. E a fianco a questa chiarezza c'è urgenza: i ritardi cominciano a diventare gravemente colpevoli perchè appaiono sempre di più come la concreta volontà di confermare lo stato di fatto, farlo diventare fatto compiuto».

Il riferimento all'immobilismo dell'amministrazione appare chiaro, così come appare chiaro che nella DC la battaglia contro il partito della speculazione è ancora tutta da combattere.

«Il problema — afferma Davide Zarro, segretario provinciale del PSI — è politico, e di legittimità rispetto alle licenze concesse. Per parte sua il PSI si fa garante di dare all'opinione pubblica strumenti urbanistici che siano il frutto del contributo di tutte le forze politiche e sociali democratiche, con l'impegno di portare in discussione tutte le opposizioni e le osservazioni al piano particolareggiato per fare chiarezza sulla vicenda».

I repubblicani, dal canto loro, sottolineano la gravità del fatto che, ad alcuni mesi di distanza dall'apertura della inchiesta regionale sulle licenze, ancora non si è giunti ad un verdetto.

«I tempi per decisioni responsabili sulle questioni urbanistiche sono ormai strettissimi — afferma il compagno Iarrusso, capogruppo del PCI in consiglio comunale — la giunta DC-PSI-PRI non può più nascondersi dietro fumose e sfuggenti dichiarazioni. Il gruppo consiliare comunista è impegnato a fondo in questa direzione e ciò, ripetiamo, non per intenti punitivi (tuttavia chi ha sbagliato dovrà pagare), ma per dare alla città, ai lavoratori e ai ceti imprenditoriali strumenti urbanistici certi, per non essere più arresti da chi, potendo interpretare con una propria chiave strumenti urbanistici incerti, ritiene di potere fare il bello e il cattivo tempo».

Carlo Luciano

Il PCI: l'assessore all'urbanistica deve sospendere le licenze

Intervista al compagno Savoia - I costruttori fanno lavorare i cantieri a ciclo continuo

Sulla questione delle licenze edilizia rilasciate dall'amministrazione comunale di Benevento e sulle quali grava il sospetto di illegittimità, abbiamo rivolto alcune domande al compagno Costanzo Savoia, consigliere regionale del PCI.

La denuncia di queste licenze risale all'ottobre dello scorso anno: che cosa ha fatto l'assessorato all'urbanistica fino a oggi?

Sostanzialmente niente dopo aver proceduto alla nomina di una commissione di indagine per verificare la validità degli strumenti urbanistici.

Che ti risulta, la commissione ha terminato il suo lavoro?

So che gli atti richiesti dalla commissione al comune di Benevento sono stati consegnati ben quattro mesi fa ma fino a oggi non sono a conoscenza di conclusioni.

Secondo te a quali conclusioni potrebbe giungere la commissione?

Non ho gli elementi per azzardare ipotesi. Ritengo comunque che, in un caso o nell'altro, bisogna che la commissione concluda i suoi lavori.

Nel frattempo l'assessore all'urbanistica potrebbe fare qualcosa?

Ritengo che debba senz'altro intervenire, e anche rapidamente, adottando, quale misura cautelativa, la sospensione della validità delle licenze in contestazione. E ciò perchè nel frattempo i costruttori stanno lavorando a tempi fortemente accelerati.

C'è il pericolo concreto, dunque, che ci si trovi di fronte a un nuovo scempio urbanistico se non si interviene in tempo?

Certamente, questo pericolo esiste e come. Come dicevo, i costruttori stanno facendo lavorare i cantieri quasi a ciclo continuo per far trovare poi le autorità, una volta che eventualmente sia stata accertata la illegittimità delle licenze, di fronte al fatto compiuto e sappiamo bene che in simili casi è poi difficile intervenire. Ci troveremmo così a prendere atto di un ennesimo irreparabile danno per il corretto sviluppo urbanistico di Benevento.

Cronistoria di un saccheggio

L'attacco della speculazione edilizia alla zona alta di Benevento inizia due anni fa con l'approvazione del piano particolareggiato di zona da parte della giunta comunale di centro-sinistra. A favore votarono anche i consiglieri comunali missini e liberali. Contrario si espresse il gruppo comunista, motivando la sua opposizione con la denuncia di numerosi errori e contraddizioni presenti negli elaborati e delle imprecisioni di una normativa che rinviava ogni definizione al piano regolatore generale della città. Nel dispositivo di adozione si legge infatti: «a condizione che nel piano particolareggiato non siano presenti scelte contrarie a tutte le delibere in precedenza prese dal consiglio comunale».

Sulla base delle indicazioni del gruppo consiliare del PCI, anche la segreteria provinciale degli edili CGIL esprime il suo parere negativo e si rende promotrice della presentazione di un'osservazione al piano particolareggiato in cui si illustrano le sue manchevolezze e le contraddizioni.

Nonostante la vasta opposizione sviluppatasi in città, il sindaco dc rilascia nel luglio dell'anno scorso undici licenze edilizie (e non nove, come in un primo momento aveva sostenuto) su suoli interessati dal piano particolareggiato, dando il via di fatto allo scempio urbanistico di una vasta area della città.

L'intervento della magistratura e della Regione per revocare o almeno sospendere le 11 licenze viene chiesto siamo nel settembre del 1976 — dal PCI, attraverso un esposto denuncia, ma a due anni di distanza alcuni cantieri edili hanno già iniziato a costruire a ritmo accelerato per ultimare i lavori prima di una sentenza definitiva.

Intanto la commissione di tecnici nominata dai partiti che avevano dato vita all'intesa non riuscì, per il vero e proprio colpo di mano effettuato dall'amministrazione, a formulare le conclusioni scritte sulla validità delle opposizioni ed osservazioni avanzate dalla Fillea CGIL.

Infine la cronaca dei fatti segnala, in seguito allo esposto del PCI, la revoca di una licenza, l'annullamento di una seconda e la sospensione di parte di una terza da parte del sindaco, nel tentativo di ridimensionare la portata della vicenda.

Adesso una parola decisiva spetta alla Regione. Tuttavia non vanno taciuti i ritardi dell'assessorato regionale all'Urbanistica: l'assessore Acocella ha atteso che trascorressero tre mesi prima di disporre che gli atti relativi alla vicenda urbanistica di Benevento fossero sottoposti ad una inchiesta da parte dei funzionari dell'ufficio urbanistico, e, dopo quattro mesi dalla apertura dell'inchiesta, non si è giunti ancora ad alcuna conclusione.

La stessa giunta DC-PRI-PSI, attualmente al governo della città, ha assunto un atteggiamento di «silenziosa attesa», mirando, in effetti, alla stabilizzazione delle licenze concesse. Nello stesso tempo il comitato direttivo della sezione «Mellusi» del PRI — che è rappresentato in giunta dall'assessore ai Lavori Pubblici — ha denunciato in un documento pubblico l'immobilismo «colpevole» della amministrazione comunale.

PERMUTATE
I VOSTRI PNEUMATICI
E ACCUMULATORI
massima valutazione dell'usato
anche scoppiati esclusi i bruciati
ottimo sconto sui nuovi
di tutte le marche
montaggio gratuito
MGA Meridional Gomme Auto
NAPOLI - PIAZZA NAZIONALE 82 TEL. 266264 - 260886

stile "per l'uomo più..."
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM
MINIPREZZI FISSI
QUALITA' GARANTITA
PREZZO MINIMISSIMO
MODIFICHE GRATIS
CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA

Questa Amministrazione deve procedere all'appalto concorso, anche in aumento, delle forniture di arredi per la palestra della scuola elementare in via Epitaffio (2° lotto).

L'importo previsto in progetto è di L. 3.820.000 finanziato con i fondi della legge 28-7-67 n. 641.

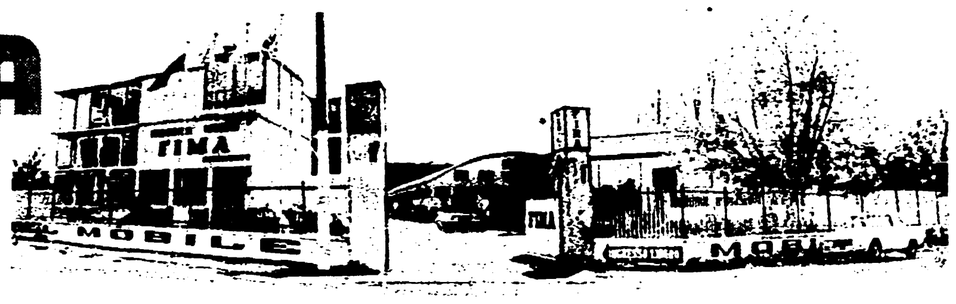
Le ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno far pervenire istanza in bollo non oltre il decimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Campania.

La presente richiesta non è vincolante per la Amministrazione comunale.

IL SINDACO

italturist
IL MAESTRO DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS
organizza i vostri tours

VIENI A PROVARE
UNA GS
E PORTERAI A CASA UN SIMPATICO REGALO
OFFERTO DALLA CITROËN
S.A.E. CITROËN
aut. Min. 4/181 181/26 3 '77

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE
fima...lmente
mobili a prezzi di fabbrica...
FIMA
...IN UN MODERNO
COMPLESSO
INDUSTRIALE
APERTO ANCHE
IL SABATO E
LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158